

Il Messaggio del Papa per la Giornata mondiale della Gioventù.

**"Come io vi ho amato,
così amatevi anche voi gli uni gli altri"**



In occasione della XXII Giornata Mondiale della Gioventù, che si celebra nella Domenica delle Palme, il Santo Padre Benedetto XVI ha inviato un particolareggiato messaggio a tutti i giovani, nel quale propone alla loro meditazione le parole di Gesù: "Come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri" (Gv 13,34). Un messaggio attualissimo sia per i contenuti e sia per il linguaggio usato. Il Papa parte da questa precisa domanda: E' possibile amare? "L'amore è possibile – scrive il Papa- e scopo di questo mio messaggio è di contribuire a ravvivare in ciascuno di voi, che siete il futuro e la speranza dell'umanità, la fiducia nell'amore vero, fedele e forte; un amore che genera pace e gioia; un amore che lega le persone, facendole sentire libere nel reciproco rispetto".

L'amore è, comunque, un itinerario che si sviluppa nel tempo e che trova la sua pienezza nell'eternità. Di questo itinerario il Papa indica tre momenti precisi.

Il primo momento riguarda la sorgente dell'amore vero, che è unica: è Dio. Lo pone bene in evidenza san Giovanni affermando che "Dio è amore" (1 Gv 4,8.16); ora egli non vuol dire solo che Dio ci ama, ma che l'essere stesso di Dio è amore". E' un amore trinitario la base di ogni amore.

Il secondo momento è rappresentato dalla Croce di Cristo, che rivela pienamente l'amore di Dio per l'umanità. "Dio dimostra il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi" (Rm 5,8). Ognuno di noi può pertanto dire senza tema di sbagliare: "Cristo mi ha amato e ha dato se stesso per me" (cfr Ef 5,2). Redenta dal suo sangue, nessuna vita umana è inutile o di poco valore, perché tutti siamo amati personalmente da Lui con un amore appassionato e fedele, un amore senza limiti".

Il terzo momento di questo itinerario è l'amore del prossimo. "Sulla croce Cristo grida: "Ho sete" (Gv 19,28): rivela così un'ardente sete di amare e di essere amato da ognuno di noi. Solo se arriviamo a percepire la profondità e l'intensità di un tale mistero, ci rendiamo conto della necessità e dell'urgenza di amarlo a nostra volta "come" Lui ci ha amati. Questo comporta l'impegno di dare anche, se necessario, la propria vita per i fratelli sostenuti dall'amore di Lui.

Dalla teologia alla testimonianza. Il Papa, nel messaggio, indica tre ambiti entro i quali è possibile testimoniare l'amore nella prospettiva giovanile.

Il primo luogo è la Chiesa. Memori delle parole di Gesù: "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri" (Gv 13,35), il Papa si rivolge ai giovani con queste parole: "alimentate, con il vostro entusiasmo e la vostra carità, le attività delle parrocchie, delle comunità, dei movimenti ecclesiali e dei gruppi giovanili ai quali appartenete. Siate solleciti nel cercare il bene dell'altro, fedeli agli impegni presi. Non esitate a rinunciare con gioia ad alcuni vostri svaghi, accettate di buon animo i sacrifici necessari, testimoniate il vostro amore fedele per Gesù annunciando il suo Vangelo specialmente fra i vostri coetanei.

Il secondo ambito è la preparazione al futuro. "Non esitate a rispondere generosamente alla chiamata del Signore, perché il matrimonio cristiano è una vera e propria vocazione nella Chiesa. Ugualmente, cari giovani e care ragazze, siate pronti a dire "sì", se Iddio vi chiama a seguirlo sulla via del sacerdozio ministeriale o della vita consacrata".

Il terzo ambito dell'impegno che l'amore comporta è quello della vita quotidiana con le sue molteplici relazioni. "Cari giovani, coltivate i vostri talenti non soltanto per conquistare una posizione sociale, ma anche per aiutare gli altri "a crescere". Sviluppate le vostre capacità, non solo per diventare più "competitivi" e "produttivi", ma per essere "testimoni della carità". Alla formazione professionale unite lo sforzo di acquisire conoscenze religiose utili per poter svolgere

la vostra missione in maniera responsabile. In particolare, vi invito ad approfondire la dottrina sociale della Chiesa, perché dai suoi principi sia ispirata ed illuminata la vostra azione nel mondo. Lo Spirito Santo vi renda inventivi nella carità, perseveranti negli impegni che assumete, e audaci nelle vostre iniziative, perché possiate offrire il vostro contributo per l'edificazione della "civiltà dell'amore". L'orizzonte dell'amore è davvero sconfinato: è il mondo intero!"

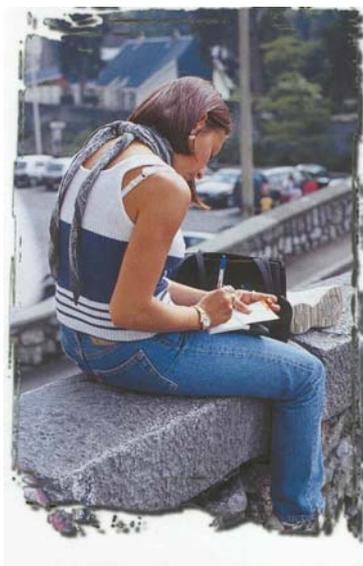
Il messaggio prosegue con l'indicare ai giovani i modelli di ogni tempo, ovvero i santi, per testimoniare l'amore anche nell'oggi della Chiesa e del mondo.

"Cari giovani, vorrei invitarvi a "osare l'amore", a non desiderare cioè niente di meno per la vostra vita che un amore forte e bello, capace di rendere l'esistenza intera una gioiosa realizzazione del dono di voi stessi a Dio e ai fratelli, ad imitazione di Colui che mediante l'amore ha vinto per sempre l'odio e la morte (cfr Ap 5,13). L'amore è la sola forza in grado di cambiare il cuore dell'uomo e l'umanità intera, rendendo proficue le relazioni tra uomini e donne, tra ricchi e poveri, tra culture e civiltà. Questo testimonia la vita dei Santi che, veri amici di Dio, sono il canale e il riflesso di questo amore originario. Impegnatevi a conoscerli meglio, affidatevi alla loro intercessione, cercate di vivere come loro. Mi limito a citare Madre Teresa che, per affrettarsi a rispondere al grido di Cristo "Ho sete", grido che l'aveva profondamente toccata, iniziò a raccogliere i moribondi nelle strade di Calcutta, in India. Da allora l'unico desiderio della sua vita divenne quello di estinguere la sete d'amore di Gesù non a parole, ma con atti concreti, riconoscendone il volto sfigurato, assetato d'amore, nel viso dei più poveri tra i poveri. La Beata Teresa ha messo in pratica l'insegnamento del Signore: "Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (cfr Mt 25,40). E il messaggio di questa umile testimone dell'amore divino si è diffuso nel mondo intero". Il Santo Padre, infine, indica delle regole per scoprire anche oggi dove sta il segreto dell'amore: umiltà, Grazia, preghiera, Eucaristia, il servizio della carità sono i pilastri su cui si fonda l'amore spirituale ed umano insieme.

"Ad ognuno di noi, cari amici, è dato di raggiungere questo stesso grado di amore, ma solo ricorrendo all'indispensabile sostegno della Grazia divina. Soltanto l'aiuto del Signore ci consente, infatti, di sfuggire alla rassegnazione davanti all'enormità del compito da svolgere e ci infonde il coraggio di realizzare quanto è umanamente impensabile. Il contatto con il Signore nella preghiera ci mantiene nell'umiltà, ricordandoci che siamo "servi inutili" (cfr Lc 17,10). Soprattutto l'Eucaristia è la grande scuola dell'amore. Quando si partecipa regolarmente e con devozione alla Santa Messa, quando si passano in compagnia di Gesù eucaristico prolungate pause di adorazione è più facile capire la lunghezza, la larghezza, l'altezza e la profondità del suo amore che sorpassa ogni conoscenza (cfr Ef 3,17-18). Condividendo il Pane eucaristico con i fratelli della comunità ecclesiale si è poi spinti a tradurre "in fretta", come fece la Vergine con Elisabetta, l'amore di Cristo in generoso servizio ai fratelli. Illuminante è al riguardo l'esortazione dell'apostolo Giovanni: "Figlioli, non amiamo a parole, né con la lingua, ma coi fatti e nella verità. Da questo conosceremo che siamo nati dalla verità" (1 Gv 3, 18-19).

Il Messaggio si conclude invitando i giovani a partecipare alla Giornata mondiale della Gioventù in programma a Sidney in Australia il prossimo anno, il cui tema sarà: "Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni" (At 1,8) e con un pensiero alla Vergine Santa, modello eccelso di ogni amore vero, puro e generoso verso Dio e verso i fratelli.

Anche i Passionisti su decisione del Capitolo generale dell'ottobre scorso parteciperanno in modo consistente alla giornata mondiale della Gioventù in Australia con il coinvolgimento dei giovani religiosi passionisti delle varie province e dei giovani vicini ai Passionisti.



Antonio Rungi

Presenza Missionaria Passionista